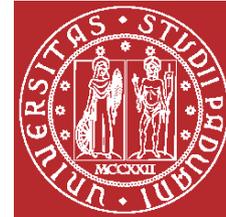




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Insegnare le lingue oggi: tra consapevolezza del noto e scoperta del nuovo

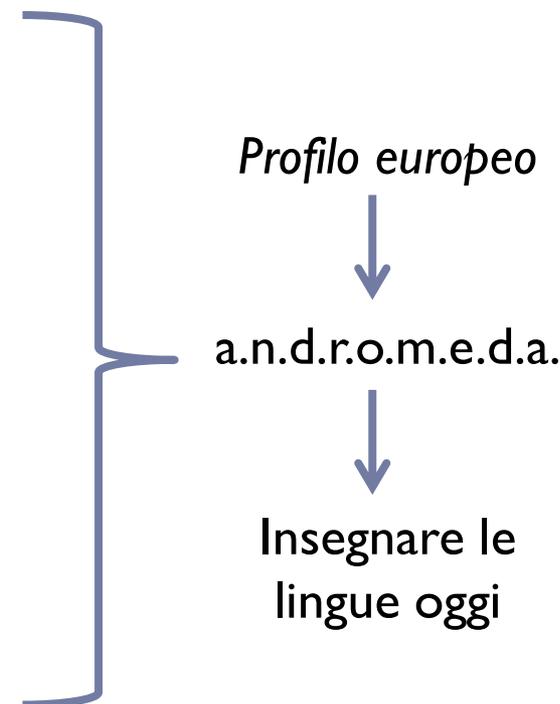
Cristina Bosisio

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

cristina.bosisio@unicatt.it

*5 aprile 2016: Giornate di studio « Linguistica e didattica »
Università degli Studi di Padova, Palazzo Maldura*

Obiettivo



Piano di lavoro

1

- Dal *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue* ad a.n.d.r.o.m.e.d.a

2

- Dalla consapevolezza del noto alla scoperta del nuovo: una chiave di lettura per a.n.d.r.o.m.e.d.a.

3

- Riflessioni conclusive

Piano di lavoro

1

- Dal *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue* ad a.n.d.r.o.m.e.d.a

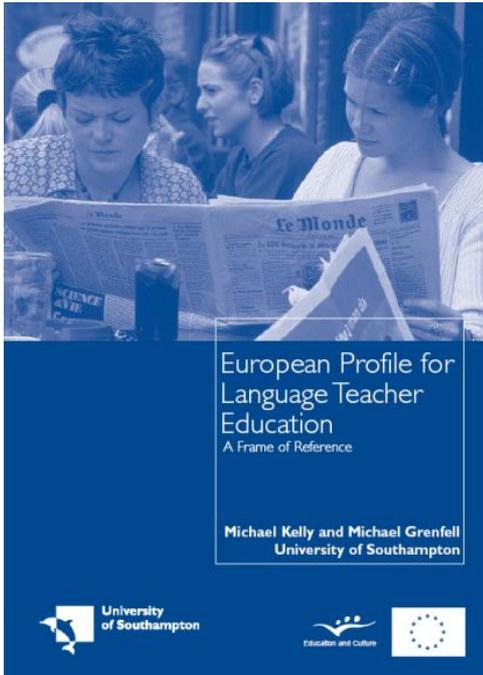
2

- Dalla consapevolezza del noto alla scoperta del nuovo: una chiave di lettura per a.n.d.r.o.m.e.d.a.

3

- Riflessioni conclusive

Il *Profilo europeo per la formazione dei docenti di lingue* (Kelly, Grenfell 2004):



NON regole e norme coercitive per la formazione del docente di lingue

MA quadro di riferimento facoltativo, che i responsabili della politica linguistica e i formatori potranno adattare ai programmi già esistenti e ai propri bisogni

(Kelly, Grenfell 2004. Trad it.: Diadori 2010: 259).

La traduzione italiana del *Profilo* è reperibile on-line all'URL:
http://ec.europa.eu/education/languages/eu-language-policy/docs/doc477_it.pdf.

Si tratta di uno **studio senza precedenti**, in cui vengono analizzati gli **elementi principali** sui quali deve fondarsi la **formazione degli insegnanti** di lingue nel XXI secolo.

Concepito come un quadro di riferimento per i responsabili politici e gli istruttori degli insegnanti di lingue, *European Profile* diventerà uno strumento fondamentale per chi partecipa alla formazione teorica e pratica degli insegnanti di lingue.

(http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/doc/profileintro_it.pdf)

Il profilo propone 40 elementi chiave da considerare per elaborare programmi e percorsi di formazione per gli insegnanti di lingue, a loro volta organizzati intorno a 4 macro-sezioni imprescindibili:



- Temi da 1 a 13: formazione iniziale e continua, esperienze all'estero, ruolo del mentor

- Temi da 14 a 21: formazione linguistica e glottodidattica (TIC, processi valutativi,...)

Struttura

Sapere e
compre-
dere

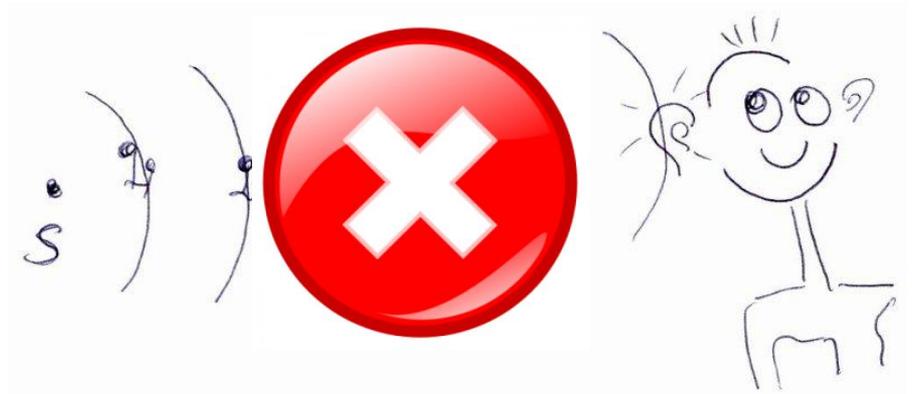
Strategie e
abilità

Valori

- Temi da 22 a 34: saper tradurre la teoria in pratica didattica, adattando approcci e tecniche didattiche ai contesti di insegnamento e mettendo in atto processi di ricerca-azione

- Temi da 35 a 40: pluralità linguistica e culturale, cittadinanza europea, apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Tuttavia: eco limitata



Quali le ragioni?

Ridondanza?

Scarsa fruibilità?





- ▶ **Che cosa?** Una (ri)lettura glottodidattica del *Profilo*

- ▶ **Aspetti innovativi** rispetto al *Profilo*:
 - 1) **destinatari**: da insegnanti di LS a educatori linguistici
 - 2) **ampiezza**: da un profilo articolato in 4 sezioni e 40 punti, ad A.N.D.R.O.M.E.D.A., acronimo a 9 entrate che richiama tutti i 40 punti del profilo di Kelly

- ▶ **Caratteristiche**:
 - **Circolarità**: simmetria A di inizio e fine parola
 - **Ciclo infinito**:
 - (a) rinnovamento delle competenze
 - (b) rinnovamento dei contenuti
 - (c) aggiornamento dei fondamenti disciplinari e normativi

		A.	N.	D.	R.	O.	M.	E.	D.	A.
STRUTTURA	1			■						
	2									
	3					■				
	4						■			
	5								■	
	6							■	■	
	7									
	8									
	9									■
	10									
	11	■								
	12	■						■		
	13	■								
SAPERE E COMPNDERE	14			■						
	15				■					
	16	■								
	17		■							
	18			■						
	19			■						
	20									■
	21			■	■					
STRATEGIE E ABILITA'	22									
	23									
	24			■						
	25									■
	26	■								
	27									
	28			■						
	29									
	30					■	■			
	31				■					
	32				■					
	33	■								
	34									■
	VALORI	35								■
36									■	
37										
38								■	■	
39						■				
40		■								

(Bosisio 2010)



Piano di lavoro

1

- Dal *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue* ad a.n.d.r.o.m.e.d.a

2

- Dalla consapevolezza del noto alla scoperta del nuovo: una chiave di lettura per a.n.d.r.o.m.e.d.a.

3

- Riflessioni conclusive



A – apprendimento (e aggiornamento)

- ▶ Obiettivo: aiutare l'apprendente a sviluppare una sempre maggiore competenza comunicativa nella L2
 - ▶ Accompagnare nel percorso di apprendimento
 - ▶ Sostenere un processo per lo più naturale con adeguate scelte metodologiche
 - ▶ LASS + LAD
 - ▶ Come? UA mirate per favorire l'accesso graduale ai testi e la scoperta autonoma dei meccanismi linguistici (riflessione sulla lingua)

“La riflessione sulla lingua rimanda alla *inventional grammar* [...] di Otto Jespersen: scoprire, trovare, 'inventare' rappresentano un piacere primario; dare forma, sistematizzare le proprie scoperte, collocarle in uno schema che permetta di appropriarsene, cioè di farle proprie, sono processi che rappresentano una forma di piacere ancora più sofisticato” (Balboni 2012: 197)

→ Favorire l'apprendimento, in ottica glottodidattica, non significa versare contenuti nelle teste passive degli studenti ma piuttosto **guidare alla scoperta del nuovo** aiutando lo studente a basarsi sul noto, sulle sue conoscenze pregresse e quindi stimolando una naturale riflessione sulla lingua

N – nuove tecnologie



- ▶ La formazione alle TIC è essenziale sia per l'uso didattico in classe, sia per l'uso personale finalizzato alla progettazione, all'organizzazione e alla scoperta delle risorse

Es.: temi 17 e 18 del Profilo

17. La formazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'uso didattico in classe.

18. La formazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'uso personale finalizzato alla progettazione, all'organizzazione e alla scoperta delle risorse.

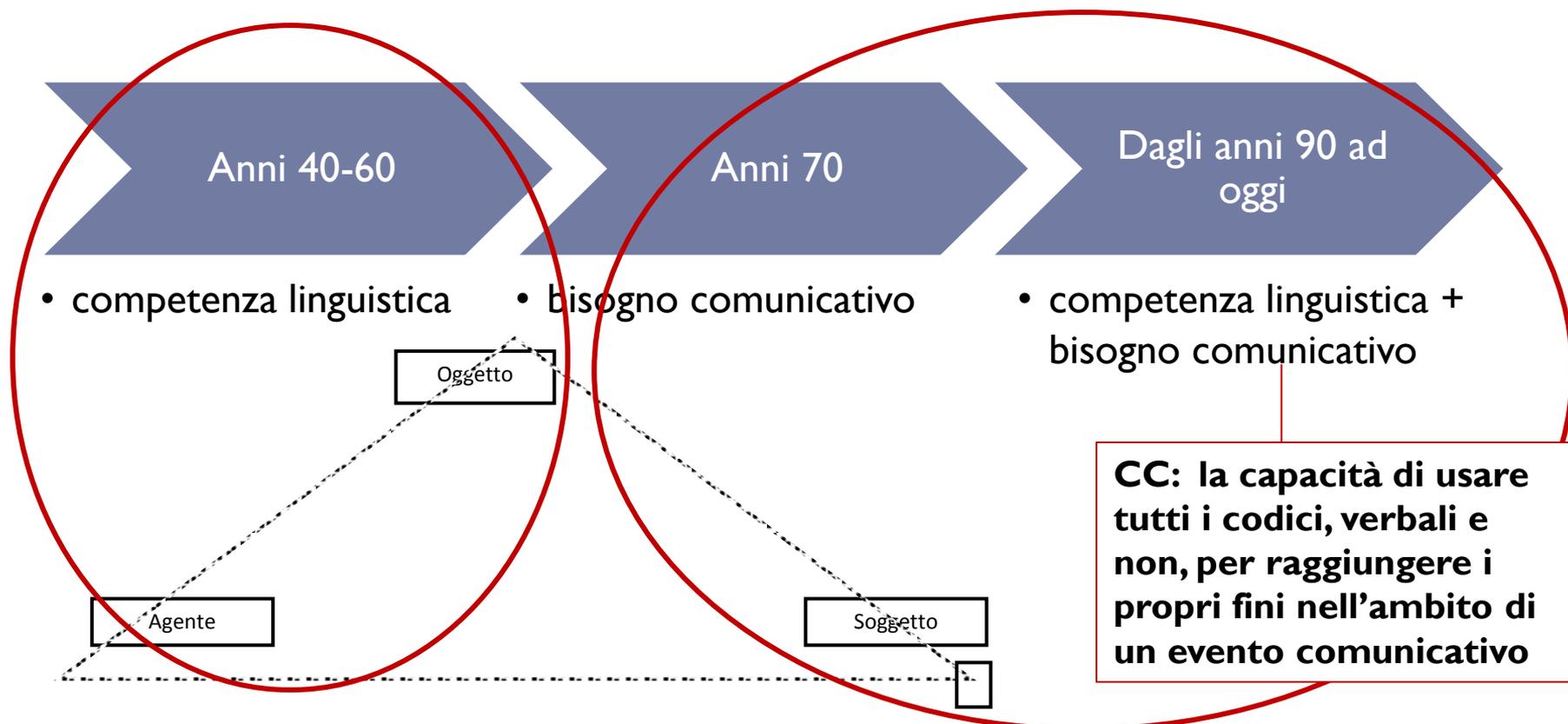
- Laboratorio linguistico, Laboratori multimediali, LIM, *Flipped Classroom*, *Cooperative BYOD*

“Dal connubio tra *Cooperative Learning* e tecnologia è derivato un approccio [...] promettente [...] chiamato *Cooperative BYOD*, in quanto prevede l'uso di dispositivi mobili, proprio come accade nella modalità *BYOD* (*Bring Your Own Device*), una pratica di origine aziendale che si sta diffondendo rapidamente anche in ambito educativo” (Coppola, 2015: 78)

D – didattica delle lingue

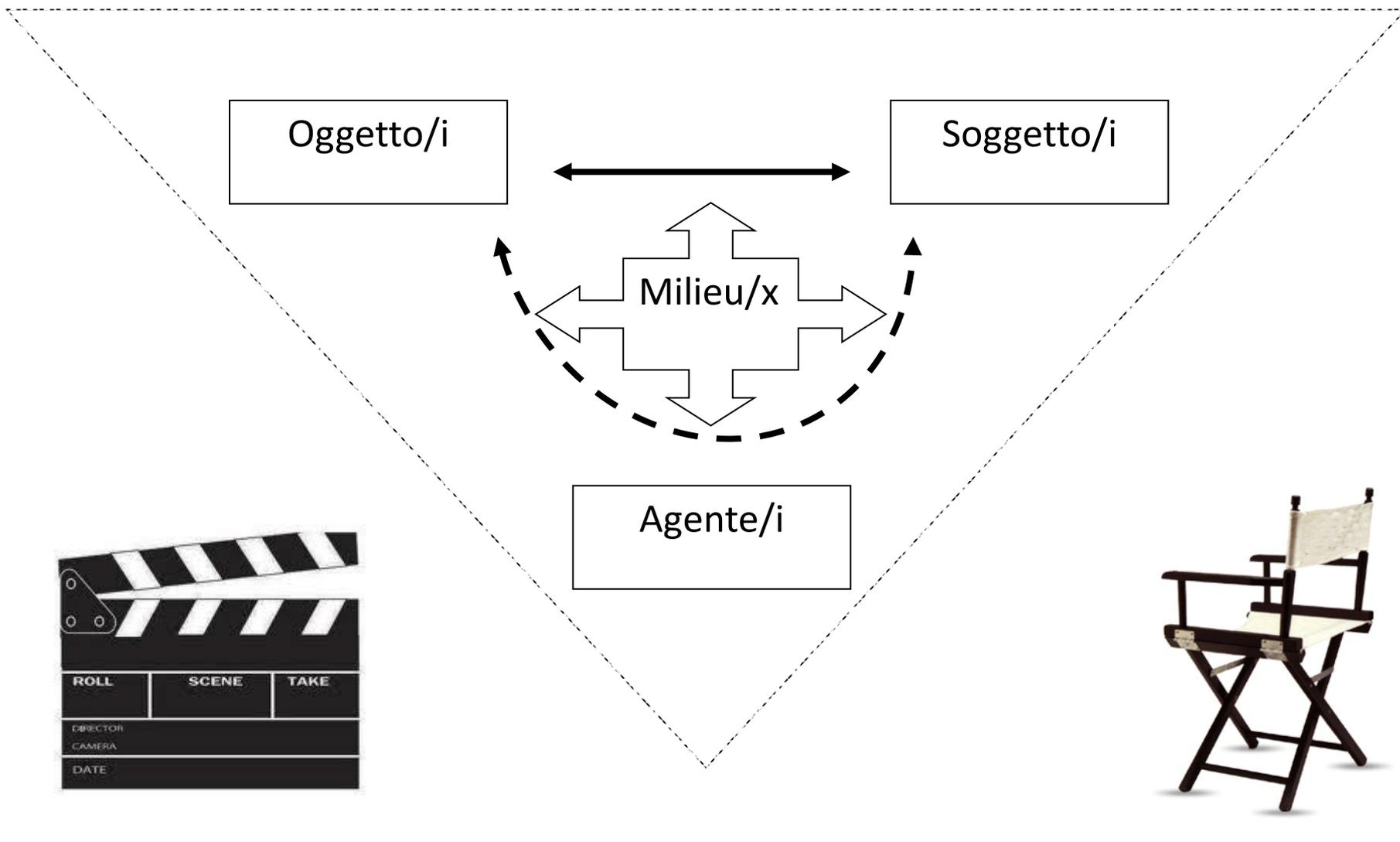


► Competenza linguistica – Bisogno comunicativo



- → saper navigare nell'evoluzione metodologica per guidare sapientemente l'apprendente alla scoperta autonoma di contenuti linguistici e culturali

→ Nuovo equilibrio fra i fattori dello spazio di azione didattica



R – ricerca-azione



- ▶ La formazione alla ricerca-azione costituisce l'anello di congiunzione tra la teoria e la pratica didattica

- ▶ Nella ricerca-azione:

“teoria e pratica, ricerca e didattica si intrecciano, perché non c'è didattica di qualità che non si basi sui risultati della ricerca, né ricerca che non consideri la didattica come il canale e lo spazio naturale in cui definire i propri obiettivi, analizzarli e osservarne i risultati” (Latorre 2003: 115 nostra trad.)

- Il lavoro quotidiano di ogni docente deve dunque basarsi su dati oggettivi e aggiornati provenienti dalla ricerca e deve considerare il proprio contesto come ulteriore terreno di indagine che possa consentirgli di confermare o confutare questi dati, informando a sua volta la ricerca con il suo riscontro pratico, in un andirivieni spiraliforme tra noto e nuovo, tra dato sperimentato e dato da sperimentare





O – organizzazione

- ▶ Necessità, per l'insegnante, di vedersi come membro di un gruppo, di un'Istituzione, di cui anche gli apprendenti fanno parte.
- ▶ Per imparare ad imparare, e di conseguenza insegnare ad imparare (cfr. Competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006) è necessario “disimparare per imparare di nuovo” o meglio riconsiderare i propri punti di vista alla luce del contesto, del gruppo, delle nuove esperienze

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) **imparare a imparare**
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

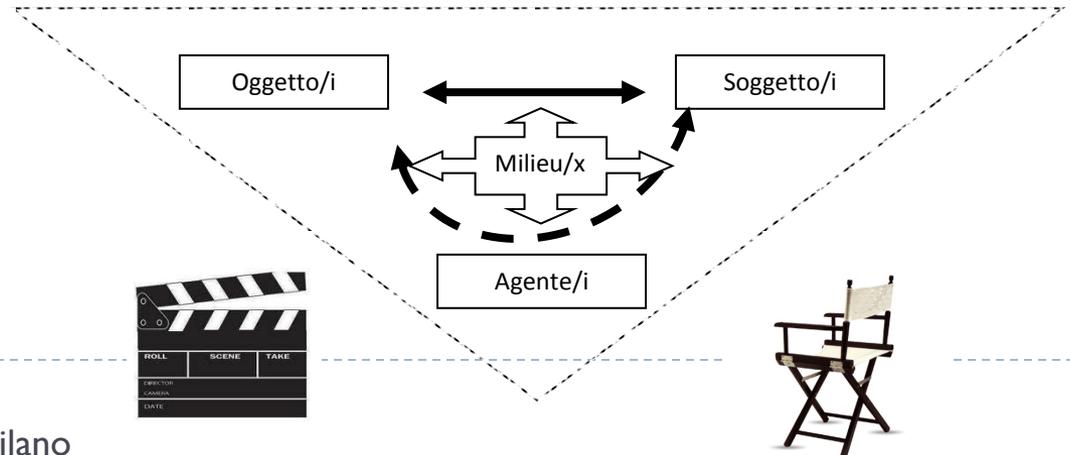
M – mentore



▶ Docente = Mentore

- ▶ sia per accompagnare l'apprendente nello sviluppo delle proprie competenze
- ▶ sia per seguire l'insegnante nel suo percorso di formazione, soprattutto iniziale

▶ → agente = regista dello spazio d'azione didattica



E – esperienze internazionali

D – diversità di lingue e di culture



- ▶ Necessità di abituare gli insegnanti a essere policentrici, a vivere esperienze concrete che valorizzino il plurilinguismo e l'interculturalità
- ▶ Competenza plurilingue e interculturale:

QCER

- la facoltà che una persona [...] ha di usare le lingue per comunicare [...]. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi" (Consiglio d'Europa, 2002: 205)

Cummins

- [...] there is an underlying conceptual proficiency or knowledge base that is common across languages [and] makes possible the transfer of concepts, literacy skills, and learning strategies from one language to another (Cummins 2008: 52).

Cook

- **multi-competence**, «an integration continuum between [...] two or more languages » (Cook 2002: online)

Dabène

- **compétence globale**, «associant à l'intérieur d'un même répertoire différentes composantes langagières entretenant des relations de complémentarité et non plus d'exclusion réciproque» (Dabène, 2004: 151-152).

Lo **sviluppo della competenza plurilingue**, all'interno di società sempre più multilingui costituisce uno dei **principali obiettivi della politica linguistico-educativa europea**:

- ▶ *Guida per l'elaborazione di politiche linguistiche educative in Europa* (Béacco, Byram 2003; 2007)
- ▶ *Nuovo quadro strategico per il multilinguismo* (Commissione delle Comunità Europee 2005)
- ▶ *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue* (Kelly, Grenfell 2004)
- ▶ *Portfolio europeo per la formazione iniziale degli insegnanti di lingue* (PEFIL: Newby et al. 2007)
- ▶ *Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture* (CARAP: Candelier et al. 2012): “Created as a tool which aims to establish links between languages and language varieties that a learner knows or is learning” (<http://carap.ecml.at/>)

Approcci plurali: “approcci didattici in cui si mettono in atto attività di insegnamento-apprendimento che coinvolgono contemporaneamente più (= più d’una) varietà linguistiche e culturali” (Candelier et al. 2012: 6)

Éveil aux langues

Intercomprensione tra lingue affini

→ **sfruttare conoscenze pregresse (e intuizioni) per creare ponti utili all’appropriazione di conoscenze nuove**



A – autovalutazione



- ▶ Punto di arrivo e di partenza per costruire nuove e sempre migliori competenze
 - ▶ Strumenti condivisi finalizzati all'autovalutazione:
 - per le **competenze linguistiche** (allievi e insegnanti): **PEL**
(<http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/cose.shtml> -
<http://www.coe.int/en/web/portfolio/home>)
 - per le **competenze didattiche** (insegnanti): **PEFIL**
(<http://epostl2.ecml.at/LinkClick.aspx?fileticket=8PpREfAzaYI%3D&tabid=505&language=en-GB>)
 - per le **competenze dei formatori** dei docenti: **Train-Ed Kit**
(http://archive.ecml.at/mtp2/publications/C7_TrainED_E_internet.pdf)
- L'esperienza dell'autovalutazione delle competenze (linguistiche, di contenuto e didattiche) è fondamentale, sia per decentrarsi rispetto alle proprie attività e quindi meglio comprenderle, sia per trasmettere l'esperienza dell'imparare ad imparare a formandi e allievi

Piano di lavoro

1

- Dal *Profilo europeo per la formazione degli insegnanti di lingue* ad a.n.d.r.o.m.e.d.a

2

- Dalla consapevolezza del noto alla scoperta del nuovo: una chiave di lettura per a.n.d.r.o.m.e.d.a.

3

- **Riflessioni conclusive**



Capo XXII. *Il metodo delle lingue.*

1. Le lingue si imparano non come parte di per sé della erudizione o della sapienza, ma come **mezzi con cui possiamo acquisire conoscenze** e impartirle agli altri. [...]
3. Lo studio delle lingue, specialmente nella gioventù, dovrebbe **unirsi a quello degli oggetti**, così che la nostra **conoscenza del mondo oggettivo e della lingua**, ossia la nostra conoscenza dei fatti e la nostra capacità di esprimerli, possano **progredire parallelamente**. [...]
7. [...] l'intelligenza come pure il linguaggio dei fanciulli debbono essere preferibilmente esercitati su **materie che li attraggono**. Si usa il tempo in modo migliore con sforzi meno ambiziosi. La natura non fa salti, né li fa **l'arte**, giacché questa **imita la natura**.

- lingua come mezzo, come veicolo per acquisire e trasmettere conoscenze

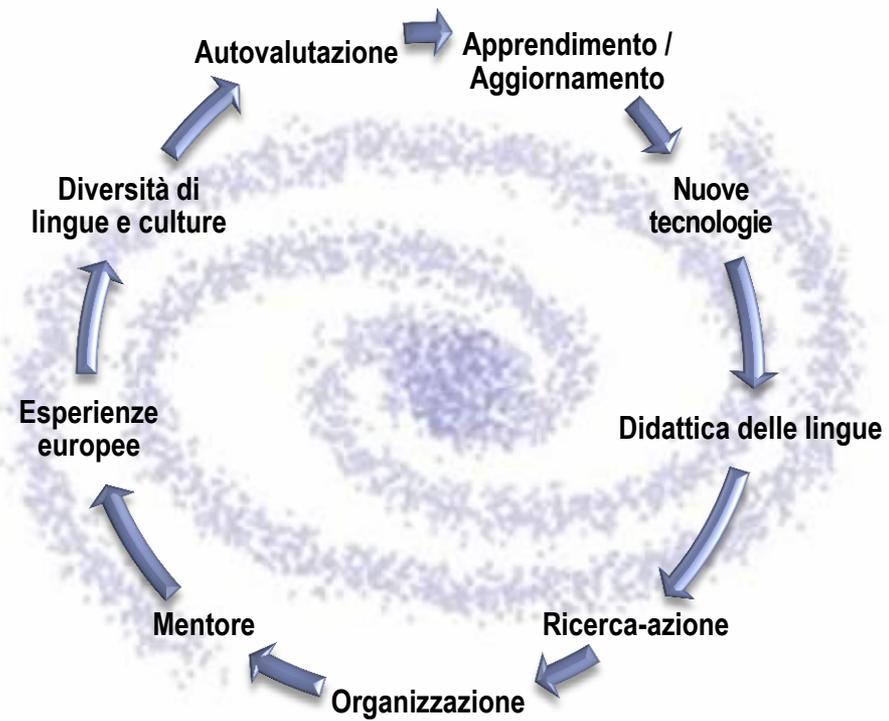
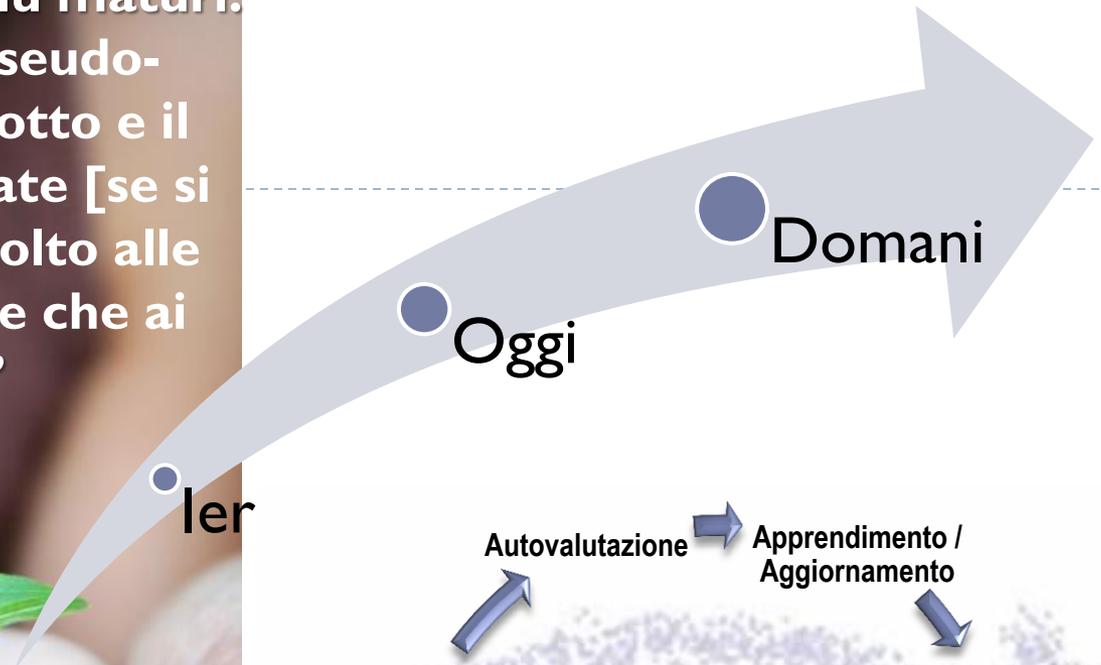
- studio concreto, che abbia riscontri oggettivi e non sia solo astratto, teorico, fatto di regole

- necessità di rispondere ai bisogni degli apprendenti, di stimolare la motivazione ad apprendere, di seguire un approccio più naturale

→ anticipazioni della didattica comunicativa, del *task based learning*, del CLIL...

Da Comenio, *Didactica Magna*, 1640. Passi scelti e tradotti da R. Titone, in Id., *Cinque millenni di insegnamento delle lingue*, La Scuola, Brescia 1986.

“Il seme della storia ci farà più maturi.
[...] alcune "derivazioni pseudo-
didattiche verificatesi tra l'otto e il
novecento si sarebbero evitate [se si
fosse] tenuto lo sguardo rivolto alle
esperienze del passato oltre che ai
richiami del futuro”
(Titone, 1986: 5, 35)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

cristina.bosisio@unicatt.it

Riferimenti bibliografici

- Balboni Paolo E. , *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Utet Università, Torino 2012.
- Béacco Jean-Claude, Byram Michael, *Guide pour l'élaboration des politiques linguistiques éducatives en Europe. De la diversité linguistique à l'éducation plurilingue*, Division des politiques linguistiques - Conseil de l'Europe, Strasbourg, 2003 .
- Bosisio Cristina (a cura di), *Il docente di lingue in Italia: linee guida per una formazione europea*, Le Monnier - Mondadori Education, Milano 2010.
- Candelier Michel (coord.), *CARAP. Un Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures. Compétences et ressources*, CELV (Centre Européen pour les langues vivantes), 2012. Trad. It. a cura di Anna Maria Curci e Edoardo Lugarini, "CARAP. Un Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture. Competenze e risorse", *Italiano LinguaDue*, V/2, 2013, url: <http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/3117>.
- Chini Marina, Bosisio Cristina, *Fondamenti di glottodidattica. Apprendere e insegnare le lingue oggi*, Carocci, Roma, 2014.
- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo*, Bruxelles, 22.11.2005 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2005:0596:FIN:IT:PDF>).
- Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia-Oxford, Firenze, 2002, p. 205.
- Cook Vivian, *Background to the L2 user perspective*, <http://homepage.ntlworld.com/vivian.c/Multi-competence/MCopener.htm>, 2002, L'articolo è stato pubblicato anche in Id.(ed.), *Portraits of the L2 User*, Multilingual Matters, Clevedon, pp. 1-28.
- Cook Vivian, *Second Language Learning and Language Teaching*, Edward Arnold, London 1991.
- Cummins Jim, *Total immersion or bilingual education? Findings of international research on promoting immigrant children's achievement in the primary school*, in Jörg Ramseger & Matthea Wagener (ed.), *Chancenungleichheit in der Grundschule, Jahrbuch Grundschulforschung*. VS Verlag für Sozialwissenschaften, Wiesbaden, 2008, p. 52.
- Dabène Louise, *Un réaménagement conceptuel riche de prolongements*, in Laurent Gajo et al. (éds.), *Un parcours au contact des langues. Textes de Bernard Py commentés*, Didier, Coll. L.A.L., Paris, 2004, pp. 151-152.
- Latorre Antonio, *La investigación-acción. Conocer y cambiar la práctica educativa*, Graó, Barcelona, 2003, p. 113.
- Michael Kelly, Michael Grenfell, *European Profile for Language Teacher Education. A Frame of Reference*, University of Southampton, Southampton, 2004.
- Newby David et. al., *European Portfolio for student teachers of languages. A reflection tool for language teacher education: EPOSTL*, European Centre for Modern Languages, Graz, 2007.
- Titone Renzo *Cinque millenni di insegnamento delle lingue*, La Scuola, Brescia, 1986.